

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savola"

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 25
Id. arretrato » 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Il ricavo del nuovo Prestito è destinato ad essere riversato nelle correnti vive della produzione e del lavoro, perchè le somme raccolte non andranno a colmare disavanzi, ormai stabilmente eliminati, ma gioveranno invece a dare all'agricoltura e all'industria benefico aiuto di credito e di capitale indispensabile al potente riaffermarsi dell'attività economica del Paese.

Questo scrivemmo nel numero passato. Oggi è dalla chiara e precisa parola del Ministro delle Finanze che gl'Italiani lo intendono.

Il denaro del Prestito — ha detto il conte Volpi — non deve sanare deficienze di bilancio già in larghissimo avanzo, ma servire per i bisogni della Nazione promuovendo un migliore equilibrio creditizio, incrementando così la produzione che deve affrontare la concorrenza mondiale, assicurando il lavoro ai nostri figli e di'endendo in ultima analisi il complesso di tutte le cause che valgono a sostenere il giusto corso della nostra valuta ed il suo giusto potere d'acquisto all'interno e all'estero.

Dino Perrone Compagni

E' una figura simpaticamente nota anche tra noi, avendo avuto in lui il fascismo toscano nelle giornate oscure e pur tanto eroiche della lotta contro le rosse cagnaglie il primo e non dimenticato capo.

Siamo lieti di vederlo chiamato, con la nomina a Prefetto del Regno, a nuove e altissime funzioni.

Il marchese Dino Perrone Compagni, il vecchio valoroso combattente delle schiere fasciste, voglia gradire l'espressione di questo nostro sentimento, il nostro entusiastico saluto.

CONTRO L'ALTO COSTO DELLA VITA

In attesa dei provvedimenti definitivi del Governo la stampa ha esaurientemente dimostrato come il tipo classico dell'esercente, che lavorava tutta la vita per mettere da parte una somma, frutto equo ed onesto delle sue fatiche, si sia fatto raro in Italia e come quindi una energica azione occorsa atta a stroncare la speculazione di commercianti insaziabili.

Se si esamina infatti l'andamento dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso dei generi di consumo popolare si nota — come ebbe a riconoscere lo stesso Ministro dell'Economia nazionale — che, mentre i prezzi all'ingrosso segnano a partire dal luglio del corrente anno una progressiva costante diminuzione, quelli al minuto invece di accennare a un ribasso, presentano un aumento. Per esempio i prezzi delle farine sono ribassati almeno di 25 lire al quintale da quando si adottò il

tipo unico. Perchè proporzionalmente al ribasso delle farine non si riduce anche il prezzo del pane? Perchè, perchè?... Si vuole evidentemente perseverare nei grossi guadagni con quanto disagio delle povere famiglie è facile comprendere.

Noi attendiamo fiduciosi l'opera del Governo perchè si verifichi una buona volta quel giusto onesto ribasso di tutti i generi che è a gran voce invocato dalle popolazioni.

Siano provvedimenti severi e con rigore inesorabile vengano applicati. Dove è un commerciante disonesto, insaziabile, là si colpisca forte non con la multa di 10, 50 o 100 lire come ora si usa fare senza alcun pratico risultato ma ritirando le licenze, le patenti.

Edmondo Rossoni nel suo giornale si domanda:

« E' vero o non è vero che, nè la rivalutazione della lira nè la diminuzione dei prezzi all'ingrosso hanno comunque influito sui prezzi al minuto? E' vero o non è vero che, per parecchi generi, come il pesce, la verdura, l'olio, la carne, lo zucchero, le stoffe, le scarpe ecc., i prezzi sono sempre altissimi e variano inspiegabilmente non solo da città a città, ma perfino da quartiere a quartiere, da negozio a negozio? Allora chiudere gli occhi su questa situazione non è possibile. Per noi il diletto è nel manico, cioè nella mentalità che si sono creata i commercianti, tanto che anche oggi essi ritengono di potersela cavare facilmente dopo un pò di chiacchiere giornalistiche e un sommesso brontolio dei consumatori. Noi crediamo che questa volta i commercianti saranno disillusi. Essi stessi non dovrebbero tirare troppo la corda, ridersela delle critiche e dei calmieri. Confidiamo quindi che i Prefetti e i capi delle amministrazioni pubbliche locali sapranno tradurre in pratica, nel modo più efficace, le direttive generali fissate dal Governo ».

Il commerciante l'esercente, insomma, non deve più strozzare il prossimo. E quindi l'intervento del Governo s'impone mediante — ripetiamo — provvedimenti efficaci che modifichino la psicologia del commerciante tendente ad esagerare la renumerazione della propria opera.

« La presente forma monarchica è perfettamente armonica col regime fascista. Il nostro Sovrano, amatissimo da tutti gli

italiani, disimpegna le sue funzioni con tatto straordinario, come si conviene al potere moderatore. La parte avuta dal nostro Sovrano in guerra non sarà mai dimenticata: essa ha conquistato al Sovrano l'attaccamento e la simpatia unanime del Paese ».

MUSSOLINI

La prima classe dirigente fascista

La formazione di questa classe dirigente, che Mussolini ha posto come uno degli obblighi assoluti del Fascismo, è tal problema che si prospetta nella sua imponenza. Sono i posti di comando e di responsabilità in una Nazione di più di 40 milioni di abitanti che il Fascismo dovrà domani ricoprire.

Come notava giorni addietro l'on. Amicucci sul giornale *La Nazione* di Firenze, molti uomini di mentalità irrigidita, anche se tesserati in buona fede, esercitano nel Regime dei compiti difficili con uno spirito che non può essere fascista. Il Fascismo, per essere compiutamente e per creare la potenza della Nazione, scopo ultimo al quale la rivoluzione tende nelle varie tappe dalla Marcia su Roma ad oggi deve offrire all'Italia la prima classe dirigente dotata di spirito omogeneo, continuativo e costruttivo.

Mutato con la rivoluzione fascista il clima politico, o meglio il clima spirituale della Nazione, consolidatosi il Regime, le giovani generazioni hanno nel presente e nell'avvenire le condizioni più adatte per formarsi, il pungoto più vivo per elevarsi, le possibilità più late per affermare il loro temperamento.

Sottoscrivendo al Prestito del Littorio, a questa grande operazione in corso

1. Compiete un sacrosanto dovere verso la Patria.
2. Contribuite all'assetto economico della Nazione facendo così il bene di tutti.
3. Impiegate nel modo più redditizio e sicuro il vostro capitale.
4. Mettete i vostri figli, la vostra famiglia, nella condizione di poter vivere meglio, poichè, tornando la moneta al valore d'anteguerra, anche il costo della vita diminuirà in proporzione.
5. Portate una pietra all'edificio della

emancipazione economica della Nazione nei riguardi dell'estero.

6. Date la miglior prova d'italianità e di fede fascista.

7. Obbedite alla volontà del Duce che amate e che vi ama.

L'Italia nuova, creata dal Fascismo, ogni giorno meraviglia il mondo con la sua tenace volontà di lavoro e con la sua potenza.

Ebbene, nel supremo interesse della Patria ed in quello dei nostri figli, sottoscriviamo compatti al Prestito; vinciamo anche questa grande battaglia per infrangere definitivamente le strettoie con cui vorrebbero soffocarci i paesi più ricchi di materie prime d'oltre Alpe e d'oltre Oceano invidiosi del genio italico, della nostra forza e della nostra potenza.

VARIE

CONTRO LA BESTEMMIA. — L'on. Tittoni, presidente del Senato, ha pubblicato sulla *Nuova Antologia* un bell'articolo in difesa della nostra lingua.

Lo scrittore lamenta l'invasione di parole e di frasi straniere nella nostra lingua parlata e scritta. Ma lamenta anche più fortemente la mala traduzione in italiano di nomi e di modi di dire esotici. Meglio — pensa l'illustre uomo politico — meglio una parola straniera genuina che non una cattiva traduzione. La parola straniera, tal qual'è, resta sempre all'infuori del nostro linguaggio, non vi penetra, non lo corrompe e col tempo può non essere più di moda e sparire.

Giusta l'osservazione.

Ma — aggiungiamo noi — si badi che c'è un'altra parola, la quale anche se pronunciata in perfettissimo e sonante idioma nostro, dev'essere bandita colla stessa energia con cui si vogliono bandite le parole straniere e le loro cattive traduzioni.

Questa parola è la *bestemmia*.

La *bestemmia* dev'essere per ogni buon italiano la parola straniera per eccellenza, da aborrire, da respingere, da soffocare.

LA NECESSITA' DEL RIMBOSCHIMENTO. — Uno dei mezzi più atti a trattenere il più che sia possibile l'acqua nelle zone più elevate è quello di rivestire i monti di una folta vegetazione boschiva la quale invece di permettere alla pioggia di giungere tutta sul terreno, ne ritiene una quantità rilevante su le chiome. Ecco una delle ragioni per le quali si insiste tanto su la necessità dei rimboschimenti. La ricca vegetazione produce anche un altro effetto utile: quello cioè di rendere più difficile il rapido scorrimento dell'acqua sul terreno, e facilitarne l'infiltrazione negli strati più profondi del suolo.

Dalle inondazioni abbiamo campagne allagate e danni immensi. Ecco la necessità — ripetiamo — di rimboscire.

SINDACALISMO FASCISTA. — Non tutti hanno la comprensione, lo spi-

rito che anima e degli intendimenti che persegue il sindacalismo fascista. E' bene quindi ricordare che il fascismo collega il principio del diritto di proprietà alla funzione sociale di questa, e sostiene che l'egoismo dei singoli deve tacere contro le necessità supreme della Nazione, che a tutti deve sovrastare la forza equilibratrice e il diritto sovrano dello Stato.

Da questa concezione è derivata, come conseguenza logica, la legge sul riconoscimento giuridico dei sindacati e sulla obbligatorietà dei patti collettivi di lavoro.

Se per il passato la prestazione d'opera veniva lasciata esclusivamente all'arbitrio di singole trattative tra privati e veniva regolata dal mercato del lavoro sottoposto alla legge economica della domanda e dell'offerta — con conseguenze talvolta inumane e frequentemente disastrose per gli individui e per la Nazione — la nuova legge ha voluto elevare in grande onore il lavoro e sottrarlo dalla condizione di parità con le cose materiali; mentre dall'altra parte rende sicuro e tranquillo il processo produttivo coll'eliminare e vietare i conflitti, le serrate, gli scioperi.

IL FASCIO LITTORIO, antica e gloriosa insegna romana, è considerato emblema dello Stato.

Fu adottato dal Partito Nazionale Fascista nella sua opera di rinnovamento delle forze del Paese.

E' insegna di fede, di potenza e di vittoria.

CRONACA

NEL MONDO SCIENTIFICO. — Dalla *Gazzetta dell'Emilia*, che si pubblica a Modena, togliamo il seguente trafiletto di cronaca:

« Ci informano da Roma che il Ministro della P. I. on. Fedele ha provveduto in questi giorni alla nomina o alla conferma di alcuni Rettori delle Università.

« Fra i confermati è il Gr. Uff. Prof. Pio Colombini Magnifico Rettore della R. Università di Modena.

« La notizia sarà accolta con vivo compiacimento dagli studenti e da quanti hanno a cuore la sempre maggiore prosperità del nostro glorioso Ateneo ».

Sarà accolta con piacere anche dalla popolazione montalcinese, che per l'insigne concittadino, per lo scienziato eminente, nutre stima e devozione.

UNA BELLA MANIFESTAZIONE dell'anima montalcinese fu quella del 28 novembre u. s. in occasione della benedizione del nuovo Gonfalone municipale e della Bandiera dell'Arma dei RR. Carabinieri.

Alle ore 15 le Autorità, le Associazioni, il Fascio, i Carabinieri, la Milizia volontaria, i Bauli, le Piccole Italiane, le Scuole, le rappresentanze degli Istituti ed una vera folla di popolo si raccolsero sotto l'ampio loggiato di piazza Regina Margherita dove al suono degli inni nazionali, eseguiti dalla Musica nostra e da quella di Buonconvento, si svolse la nobile cerimonia.

Per la prima volta, dopo le decisioni delle supreme Gerarchie, il Gagliardetto del Fascio uscì dalla propria sede con la scorta d'onore composta di un picchetto armato della Milizia volontaria al comando del ten. sig. Vincenzo Galassi.

Il gruppo dei Carabinieri in alta uniforme era:

al comando del maresciallo mag. sig. Bianchetti. Poco dopo le ore 15 giunse in una automobile dal suo Palazzo mons. Vescovo Alfredo Del Tomba, ossequiato dalle Autorità ed accolto al suono della Marcia reale.

Da tutti deferentemente ascoltato, mons. Vescovo pronunziò parole calde di fede e di patria devozione, parole di attaccamento al Governo fascista che fra le tante benemerenze ha quella di avere rialzati i valori spirituali. Una calorosa e prolungata ovazione coronò alla fine le belle parole di S. E. reverendissima.

Come mons. Vescovo ebbe impartita la benedizione al Gonfalone municipale — madrina la gentile figliuola Maria del nostro Commissario prefettizio cav. Forconi — e alla Bandiera dell'Arma dei RR. Carabinieri — madrina la buona bimba Anna del M. Stacchiotti — parlò molto bene la signorina Forconi.

Oggi, con l'eletta benedizione di Dio — così ella esordì — impartita da S. E. Mons. Vescovo della Diocesi e con una solenne cerimonia consecrativa di tutto il nostro popolo, questo serico e candido lembo su cui campeggia la storica arme di Montalcino, il ramo della quercia sempre verde, carico dei suoi bei frutti d'oro, emblema di forza, di prosperità e di gloria diviene il vessillo del Comune. Non è più una cosa senza anima, da questo istante esso diviene l'espressione dell'anima vostra o Montalcinesi, il vivido simbolo del vostro paese, che ha tanta storia di grandezza e di poesia da esaltare, tanto splendore d'idealità e di fede nell'avvenire da propugnare e da difendere. D'ora innanzi, là, dove ondeggerà al vento questo vessillo, ivi pure sarà a palpitare l'anima di tutto questo popolo! e quando vi stringerete intorno ad esso, sia per esultanza o per lutto, per incitamento o richiamo, per rivendicazione o preghiera, esso conferirà sempre al vostro pensiero, alla vostra azione, alla vostra vita, un nuovo e più alto e più nobile senso che manterrà tutti dovunque alla considerazione e al rispetto.

E il saluto per questa nostra bandiera, che tutto il popolo festante, in un fremito di entusiasmo e di amore, oggi riconosce e benedice, sia un inno, un augurio, una promessa.

Salve, o immacolato e fulgido Vessillo del nostro paese, tu sei una piccola fiamma di quella grande e divina luce che è la Patria, che irraggia negli spiriti le visioni del passato per infiammarli al culto delle più sacre idealità del futuro!

Salve, o Vessillo, che oggi raccogli e custodisci nelle tue pieghe la benedizione di Dio e l'amore del popolo, affinché la tua presenza segui sempre il coronamento delle gesta più degne e più gloriose!

Salve ancora, purissimo simbolo di ogni più alta e cara fede, che rende bella e feconda la vita; che i tuoi seguaci siano sempre degni di te, e ti possano sempre sollevare alto come la fronte e il cuore, nello slancio generoso di chi mira al fulgido e imperturbabile orizzonte dell'idealità e della gloria!

Superfluo dire che la signorina Forconi fu molto applaudita e complimentata.

Segui la bimba Stacchiotti che rivolse all'Arma benemerita le seguenti parole:

Hanno voluto, e non so perchè, dare a me, piccola italiana, l'onore di essere madrina di questa Bandiera, che Montalcino vi affida, ed io vado lieta e orgogliosa di questo onore che devo certamente e soltanto all'uniforme cara che indosso.

So che dovrei dirvi tante belle cose, perchè a me pure piccina la festa d'oggi parla: docemente al cuore! Dovrei dirvi che io so quanto dobbiamo all'Arma Nostra Benemerita, pronta sempre a correre ove la Patria la chiama; — so delle vostre lotte, dei vostri pericoli, delle vostre glorie, e so che sapete compiere il dovere eroicamente e silenziosamente, sempre, dovunque.

Si dovrei dirvi tante e tante buone cose, ma guardo commossa la bella Bandiera che mi sta qui presso, e con tutto il cuore ve la consegno la nome di Montalcino che seppe e sa vivere della vita della Patria, vi viene da un popolo che vi

ama che si rispetta e si onora di avervi tra le sue mura.

Ricordate che essa è l'emblema, il palpito di tutta l'Italia e ricordate, guardandola, le parole di un grande e nobile cuore:

Fate che sia pura, fate che sia savia ed onesta: fate che sia illuminata dalla religione del dovere: fate che sia degna della nostra Patria, della nostra Italia, ora e sempre.

Anche la bimba Stacchiotti ebbe applausi e congratulazioni.

Parlò ultimo il tenente dei Carabinieri sig. Guidotti, il quale si disse orgoglioso di prendere in consegna il simbolo venerato della Patria. Ringraziò l'Autorità comunale e il Diretorio del Fascio della bella iniziativa, del felice pensiero avuto, e quindi passò a ricordare gli atti di valore, di ardimento, compiuti dall'Arma nelle guerre di redenzione. Notò come l'Arma sia sempre animata dal più alto senso di dovere e di sacrificio, e sia pronta ad accorrere ovunque la chiami la voce augusta del Re e della Patria, il distinto ufficiale concluse fra scroscianti applausi con una magnifica perorazione alla grandezza e alla potenza d'Italia.

Poco dopo le ore 16 la bella cerimonia era terminata.

Doveroso è qui rilevare l'atto nobilissimo compiuto dalla Musica di Buonconvento. Trovandosi per una gita a Montalcino insieme al suo ottimo presidente sig. Giuseppe Castellani volle partecipare alla patriottica cerimonia, associarsi all'omaggio che in quel giorno Montalcino rendeva a due nuovi sacri Vessilli. Tale atto, che fu da tutti molto apprezzato, varrà certamente a rafforzare i vincoli di cordialità che uniscono la nostra Montalcino alla buona popolazione di Buonconvento.

UNIONE OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO. — A ore 14 e 30 del 28 novembre u. s. fu tenuta l'adunanza generale dei soci.

Come annunziammo nel numero passato, era all'ordine del giorno la proposta di sottoscrivere al Prestito del Littorio con aperto significato di fervida adesione al Governo Fascista.

Approvato dai convenuti il verbale dell'adunanza precedente, l'egregio presidente dott. Carlo Padelletti pose in rilievo l'alta affermazione di principio contenuta nella proposta del segretario Temperini, e consentendo pienamente nella medesima, messe in votazione la proposta di sottoscrivere al Prestito con la somma di lire 3000 (tre mila).

Tutti i soci presenti approvarono per acclamazione e con entusiasmo sapendo pure non solo di fare un buon impiego del loro danaro, d'investirlo a un saggio equo d'interesse, e in considerazione che questo viene a fruttare immediatamente ma di contribuire allo sviluppo economico della Nazione.

Presidente e cassiere rimasero incaricati della relativa operazione presso il Monte dei Paschi di Siena.

SPEDALE E NUOVE COMMISSIONI. — Ritenendosi ormai rimosse le cause che per qualche tempo impedirono il normale funzionamento del nostro Spedale e che condussero alla nomina di un Commissario straordinario, sono stati chiamati a comporre la nuova Commissione amministrativa il cav. prof. don Silvio Monaci ed i signori Angelini Ugo, Galassi Vincenzo, Capaccioli Carlo e Bartalucci Giuseppe, i quali danno pieno affidamento per le sorti del nostro massimo Istituto di beneficenza.

Le Commissioni degli altri Istituti sono state ancora rinnovate? Attendiamo conoscere quella per l'Asilo infantile, in quanto dovrà sapere e persuadersi che alla Biblioteca nessuna riduzione è possibile senza guastare la linea della bella sala. Sono del nostro parere tutte le persone colte e ben pensanti, a cominciare dall'insigne concittadino gr. uff. prof. Pio Colombini e da chi molto probabilmente sarà domani il Podestà del nostro Comune.

R. CONSERVATORIO DI S. CATERINA. Nella Scuola Complementare annessa a questo Istituto apre oggi una piccola Fiera di beneficenza, per la quale hanno concorso con donative seguenti ditte Italiane: Ginori, Digirini e Marinati, Robert, Bertelli, Paravia, Zanichelli, Buitoni, Sacco, Giannozzi, Ciardi, Nannini, Rugiadi ecc. L'incasso sarà interamente devoluto per l'erigeida « Cassa scolastica » della quale già parlammo nel decorso numero chiedendo alla generosità pubblica l'obolo benefico. Al nobile appello hanno già risposto con slancio i signori cav. Forconi, ten. Galassi, ten. Guidotti, sig. Castelli, dott. Cino Padelletti, sig. Farnetani, Nozzoli, Cavalli, Brigidi, Capaccioli, Tipografia « La Stella » Tamanti, Tozzi, Terzi. Confidiamo che altri, e altri ancora si aggiungeranno onde accrescere il numero dei cooperatori di questa opera di beneficenza e che il pubblico ilcinese onorerà la fiera colla sua presenza gentile.

Sottoscriviamo !.. BANCA CREDITO TOSCANO

Anche l'Agenzia locale del Credito Toscano ha aperto la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

Ci è noto che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deliberato di concorrere con la somma di lire 500,000 indipendentemente dalla conversione dei Buoni del Tesoro. Allo scopo poi di facilitare le sottoscrizioni del personale dipendente ha deliberato di accordare un anticipo, fino ad una mensilità di stipendio, consentendo il rimborso in rate mensili, ed ha autorizzato il personale ad investire in « Prestito del Littorio » le disponibilità del fondo di previdenza.

Conseguentemente a tutto questo S. E. il Ministro delle Finanze si è compiaciuto indirizzare all'Amministratore Delegato il seguente telegramma:

Esprimole mio compiacimento sottoscrizione codesto Istituto e facilitazioni accordate per migliori risultati Prestito. Cordiali saluti. Ministro Volpi.

LA BANCA AGRICOLA ITALIANA FILIALE DI MONTALCINO

riceve le sottoscrizioni al grande Prestito del Littorio. E' perciò a disposizione della sua spettabile Clientela per effettuare le operazioni di cui al R. D. 6 novembre scorso (cambio dei buoni del Tesoro ordinari e poliennali in titoli del nuovo Consolidato 5 per cento).

Nostre corrispondenze

Da Siena

A seguito ed in esecuzione degli ordini impartiti dall'on. Segretario Generale del Partito circa l'uso e gli onori devoti ai gloriosi Gagliardetti dei Fasci di Combattimento, questa Segreteria Politica ha stabilito di limitare soltanto alle cerimonie e manifestazioni ufficiali di speciale importanza l'intervento del Gagliardetto del Fascio.

Resta pertanto inteso che, d'ora in avanti, il Gagliardetto sarà portato fuori della Sede solo quando sia ordinata l'adunata generale degli iscritti al Fascio. In tal caso il Gagliardetto sarà scortato dalla Milizia Fascista nei modi stabiliti, dal Diretorio Nazionale.

In tutte le altre manifestazioni, cerimonie ecc. — di qualunque specie e natura esse siano — le Rappresentanze Fasciste interverranno senza il

veicolo e gli onori dovuti, che dovrebbe essere battaglia sanguinosa e troppo villosa e grossolana essere portata in giro ad ogni più piccola occasione. Questa Segreteria Politica rileva inoltre l'obbligo assoluto che tutti i fascisti e tutti i cittadini hanno di salutare il Gagliardetto tutte le volte che esso sia da loro incontrato.

La Federazione Sindacale Fascista ha inviato a tutti i dirigenti provinciali e comunali dei Sindacati Fascisti la seguente circolare: « Ufficio Provinciale della C. N. S. F. invita gli organismi federali a sottoscrivere in larga misura al Prestito Nazionale del Littorio. E' una prova di sensibilità nazionale, di previdenza familiare, di fedeltà politica che il Duce e il Governo chiedono al Paese, il quale deve intuire la vastità dell'appello e il dovere di accoglierlo.

I Sindacati Fascisti del Senese devono essere fra i primi a rispondere « presente » perché le modalità del prestito permettono a tutti di partecipare e niente vi è di più bello che vedere innumeri masse di lavoratori contribuire, con sottoscrizioni individuali, sia pure modeste, alla riuscita trionfale del prestito e all'irrobustimento delle finanze statali.

La Federazione Provinciale dei Sindacati lancia l'appello sottoscrivendo per lire 5000 ed attende che tutti i dirigenti dei sindacati provinciali e comunali facciano in tal senso opera immediata e attivissima presso le organizzazioni dipendenti.

Da Grosseto

Nella sua ordinaria sessione questo Diretorio provinciale fascista passò in rassegna le varie situazioni sulla scorta dei rapporti informativi pervenuti dai segretari politici. Prese poi in esame l'azione da svolgere in Provincia, perché ovunque venga assicurato al Prestito il pieno successo. A proposito di che rimase deliberato:

1. Tutti i Fasci, tutti i Sindacati, le Cooperative fasciste e gli altri organismi del fascismo sono formalmente impegnati ad acquistare per lo meno una cartella del Prestito del Littorio.
2. Tutti i fascisti sono tenuti a comunicare al proprio segretario politico la somma da essi sottoscritta dichiarando inoltre il luogo e l'istituto ove effettuarono il versamento.

3. I dirigenti del Partito, in unione ai rappresentanti delle amministrazioni comunali ed ai capi delle organizzazioni sindacali, combattenti ecc. sono tenuti a svolgere una attiva propaganda affinché ciascun paese dia al prestito il massimo contributo.

Invitati dal segretario provinciale a dar subito l'esempio offrendo il loro personale contributo al Prestito, i componenti del Diretorio sottoscrissero la complessiva somma di lire 100.400.

Infine il Diretorio deliberò di richiamare ancora una volta l'attenzione dei dirigenti locali affinché le recenti disposizioni emanate dal Segretario Generale del Partito siano ovunque rigorosamente applicate allo scopo soprattutto di controllare instancabilmente l'attività di tutti coloro che furono in passato o sono tuttora avversari palesi od occulti del Regime!

Da S. Quirico d'Orcia

Dicembre, 6. — Domenica prossima 12 questo paese scioglierà il suo voto alla memoria dei propri figli caduti nella grande guerra liberatrice 1915-1918, inaugurando il Monumento Asilo sorto a loro onoranza.

Alla solenne cerimonia, che sarà una degna manifestazione di amore in ricordo dei valorosi Caduti, interverranno cospicue personalità.

Da Buonconvento

La locale Sezione femminile fascista, alla quale dedica tutto il suo premuroso e intelligente interessamento la segretaria signorina Pia Secchiani insieme alle altre componenti il diretorio, ha a

vuto l'onore di una visita della segretaria federale contessa Faussonne di Germagnano.

E' stata ospite questa dei nobili signori Grisaldi Del Taia e al teatro dei Risorti, dinanzi a numeroso uditorio, ha tenuto una conferenza alle donne fasciste sulla loro missione che deve svolgersi ed esplicarsi in un campo sereno e fulgente di amore e di pace.

La gentile signora fu applaudita più volte ed alla fine ebbe una ovazione calorosa e prolungata.

Da Piombino

L'altro ieri un numeroso gruppo della nostra quarta Legione Balilla, con alla testa il proprio corpo musicale diretto dal M.o Giacobbe Gagliardi ed il suo solerte comandante sig. Garbatini Francesco, che da circa 4 anni dedica la sua attività a favore di questa vasta organizzazione giovanile fascista, si recava a scopo di propaganda nel vicino sobborgo del Cotone.

La popolazione della contrada accolse festosamente i Balilla offrendo loro un rinfresco e dolci.

I piccoli musicanti rallegrarono il popoloso sobborgo suonando gli inni della Patria e allegre marcie.

— In seguito ad iniziativa del proprio comandante sig. Franco Garbatini la detta Legione ha sottoscritto con vibrante fede patriottica al Prestito del Littorio la somma di lire 1500.

Da Abbadia S. Salvatore

I minatori fascisti hanno celebrato con purità di spirito la pasqua del loro lavoro nella ricorrenza di S. Barbara. L'hanno celebrata insieme al loro beneamato deputato e capi della «Monteamiata» a riaffermazione di quell'accordo fra capitale e lavoro che è apportatore di pace e di benessere per tutti.

Dalla terrazza della Casa del Fascio ha parlato per il primo l'ing. Martelli il quale è stato da nutriti applausi. Poi ha parlato, acclamato, l'on. Baiocchi. «Camerati, sei anni e mezzo sono passati — dice il giovane deputato — dal giorno in cui io venni in mezzo a voi a portarvi il mio cuore e la mia fede, a salvarvi dal baratro orrendo in cui eravate caduti, seguendo i pastori di una religione falsa e bugiarda. Ricordate, o minatori, le vostre condizioni di allora? Le miniere erano chiuse, la miseria più nera serpeggiava spaventosa nelle vostre case. La Patria da voi

era bestemmiata, il nostro sacrificio di combattenti era deriso, tutto sembrava crollare intorno a noi. Con pochi, con pochissimi credetti io iniziai qui la tremenda battaglia. Fui deriso e schernito. Fui accusato di difendere i miei interessi, gli interessi degli industriali, ma io non mi curai di nulla, perchè avevo soltanto per meta la salvezza della Patria, la resurrezione di Abbadia, il benessere vostro, o minatori, o miei fedeli compaesani. Vi promisi allora che io vi avrei aiutati, sorretti, protetti: credo di aver mantenuto la promessa. Noi e voi, possiamo essere soddisfatti.

« Il Fascismo, prosegue l'on. Baiocchi, questo nostro meraviglioso movimento che tante sofferenze, tante ansie, tanti dolori ci è costato, ha operato il miracolo. La pace, la serenità, la gioia regna in questo nostro paese. Voi, oggi non siete più considerati come gli schiavi, non siete più gli sfruttati, voi siete i lavoratori amati, pagati adeguatamente, assistiti amorevolmente. Abbadia ha un altro volto. Si avvia a diventare un centro meraviglioso di attività e di opere egregie. Voi avete la vostra casa, fra breve sorgerà il nuovo teatro che dovrà donarvi lo svago, dopo il lavoro, i vostri figli sono inviati al mare, alle colonie montanine, da dove torneranno fisicamente e moralmente migliorati ».

Detto che « artefici essenziali di questa rinascita spirituale e materiale sono stati i dirigenti e gli amministratori della Monteamiata che mi hanno assistito nella mia opera », l'on. Baiocchi chiude invitando tutti a tenere alti i gagliardetti e pura l'anima.

Dopo un ispirato discorso dell'avv. Luzzatti ha avuto luogo nella sede del Fascio un ricevimento in onore degli ospiti.

Le notizie che affluiscono alla Banca d'Italia da ogni parte del Regno intorno alle sottoscrizioni al Prestito del Littorio sono sempre ottime e tali da assicurare alla nuova operazione finanziaria quel magnifico successo che si era previsto fin dall'inizio. In base alle precise e controllate informazioni che si hanno si può affermare, anzi, che il risultato definitivo sarà del più brillanti e non mancherà di ripercuotersi beneficamente nel vasto campo della produzione e del credito.

POSTA APERTA

Sig. Attendo il vaglia del suo abbonamento già scaduto.

Confido nella sua gentilezza e distintamente La saluto.

Temperini Adolfo

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)
Via Guido e Dino Padelletti

Bernardo Granci
MONTALCINO (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna, Sandali dei migliori in commercio, Ricco assortimento per bambini, Articoli per Cresima e Comunione, Calzature in tela per comodità e passeggio, Accessori ecc.

AVVISO

Avverto la mia spett. Clientela che io mi troverò in Montalcino (presso lo studio del sig. Notaro dott. Cavalli) la 2.^a 3.^a e 4.^a domenica di ogni mese, nonchè tutti i giorni di udienza.

Avv. REMO BRUNI

Studio in Siena, vicolo della Torre n. 2, (angolo piazza Tolomei).

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA",

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 - Menzione Onorevole, Torino 1911 - Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 - Diploma di 1.º Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 - Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 - Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 - Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 - Diploma Fuori Concorso e Membro del Jury d'Onore, Londra 1924 - Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonic, mensuali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro